

COMMISSIONE IX

AGRICOLTURA E FORESTE - ALIMENTAZIONE

LXIX.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 26 GIUGNO 1957

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GERMANI

INDICE

	PAG.
Disegno di legge (Rinvio della discussione):	
Disposizioni per il finanziamento e la riorganizzazione degli Enti e sezioni di riforma fondiaria e per la bonifica dei territori vallivi del Delta padano. (Approvato dal Senato) (2831).	619
PRESIDENTE	619, 621
COLOMBO, <i>Ministro dell'agricoltura e delle foreste</i>	619
FERRARI RICCARDO	620
MICELI	620

La seduta comincia alle 9,40.

GRIFONE, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 12 aprile 1957.

(È approvato).

Seguito della discussione del disegno di legge:

Disposizioni per il finanziamento e la riorganizzazione degli Enti e sezioni di riforma fondiaria e per la bonifica dei territori vallivi del Delta Padano. (2831).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Disposizioni per il finanziamento e la riorganizzazione degli Enti e sezioni di riforma fondiaria e per la bonifica dei territori vallivi del Delta Padano ».

Come gli onorevoli colleghi ricordano, nella seduta del 12 aprile 1957, la Commissione ha, sia pure rapidamente, esaurito la discussione generale. Oggi dovrebbe quindi passare alla discussione degli articoli.

Comunico che la VII Commissione Lavori pubblici, ha espresso parere favorevole all'approvazione del provvedimento. La IV Commissione Finanze e tesoro, invece, non ha ancora espresso il proprio parere. Tuttavia ho avuto assicurazione che questa mattina il parere stesso è stato posto all'ordine del giorno della Commissione in sede referente.

Ho avuto anche notizia che da parte di alcuni onorevoli colleghi sarebbe stata presentata richiesta di rimessione in Aula di questo provvedimento. In proposito ritengo che l'onorevole Ministro dell'agricoltura desideri fare qualche dichiarazione. Ne ha facoltà.

COLOMBO, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. Come l'onorevole Presidente ha annunciato, pare sia stata avanzata, da parte di alcuni onorevoli colleghi, la richiesta di rimessione in Aula del provvedimento. In seguito ai contatti che ho avuto con esponenti dei vari gruppi che dovrebbero aver avanzato la richiesta suddetta, ho motivo di ritenere che essa non investa il provvedimento nel suo complesso, ma soltanto alcuni aspetti particolari di esso. Desidererei quindi pregare i gruppi che avrebbero presentato la richiesta di esaminare attentamente i punti controversi poiché ritengo che sarebbe possi-

bile raggiungere su questo piano una intesa, senza dover affrontare una discussione in Aula, che, dato l'andamento dei lavori parlamentari e la necessità di discutere i bilanci, risulterebbe differita nel tempo. È prevedibile che passerebbero due mesi almeno prima di giungere all'approvazione della legge.

Da ciò deriverebbero delle gravi conseguenze di carattere finanziario, poiché, come è noto, molti degli attuali finanziamenti agli Enti provengono da anticipazioni di annualità e da mutui contratti con istituti finanziari, che comportano cospicui interessi. Senza aggiungere, poi, che anche l'accensione di questi mutui può essere fatta solo per somme limitate che non consentono di affrontare i grossi problemi. È per questo che gli Enti sono privi di finanziamento da moltissimo tempo, giacché la legge, presentata l'anno scorso, ha incontrato un lungo e faticoso iter. Vi sono inoltre degli urgenti lavori da eseguire, specialmente quelli nelle valli di Comacchio e nel Delta Padano, che possono dare notevole sollievo anche alla disoccupazione, oltre ad accelerare la politica di bonifica delle nuove terre.

Pertanto, di fronte a questi obiettivi essenziali, credo che sia possibile trovare una intesa sugli aspetti particolari del problema. Due sono le questioni controverse, quella relativa all'articolo 7 del disegno di legge e quella riguardante la questione della priorità nella esecuzione delle opere di bonifica del Delta Padano. D'altra parte, ove non riuscissimo a metterci d'accordo in merito all'articolo 7, potremmo anche accantonare questa materia che non si lega organicamente alla legge che stiamo esaminando, per affidare ad altre iniziative, in altre forme, l'esame e la soluzione di questo problema particolare. Per ora l'articolo 7 potrebbe essere stralciato.

Per quanto riguarda l'ordine di priorità, io ho già fatto delle dichiarazioni al Senato e posso ripeterle qui. Il nostro punto di partenza è rappresentato dalle Valli di Comacchio e da alcune valli, dove sono state già iniziate opere di bonifica che non possono procedere sollecitamente, nella zona del Polesine. Faccio esplicito riferimento alle Valli Mea e Moceniga. Questa è la materia più importante; ma dovrebbe esser presa in considerazione anche la Valle Giralda nella provincia di Ferrara, come una delle zone di intervento immediato.

Ricordo che per questo settore abbiamo disponibili 21 miliardi, comprensivi di opere di bonifica e di opere di trasformazione fondiaria connesse con la bonifica; il che ci indica come le possibilità di intervento, allo stato attuale, sono di fatto molto limitate. L'importante è poter cominciare queste opere.

Se gli onorevoli colleghi che pare abbiano presentato la richiesta di rimessione all'Assemblea si ritenessero tranquillizzati da queste mie dichiarazioni e desiderassero prenderle ponderatamente in esame, io sarei loro grato e sottoporrei al loro senso di responsabilità le riflessioni sulle gravi conseguenze cui potrebbe dar luogo il rinvio, ancora per due mesi almeno, di questo provvedimento. Eravamo persuasi, il 12 aprile scorso, quando fu tenuta l'ultima seduta della Commissione, che il disegno di legge potesse senz'altro essere approvato, ma sono passati ancora tre mesi durante i quali abbiamo dovuto pagare altre considerevoli somme per poter stimolare un minimo di attività.

Prego quindi gli onorevoli colleghi di riflettere sulla opportunità della richiesta di rimessione.

FERRARI RICCARDO. Mi rendo conto della urgenza del provvedimento, sulla quale ha insistito l'onorevole Ministro. Ma poiché questo disegno di legge presenta delle questioni, sia pure marginali, che costituiscono motivi di contrasto, ritengo sarebbe opportuno rinviare l'esame del provvedimento per cercare, in un colloquio con l'onorevole Ministro e con gli altri colleghi, di raggiungere un accordo.

MICELI. Già nell'ultima seduta del 12 aprile abbiamo dimostrato con la nostra condotta di voler giungere il più presto possibile all'approvazione di questo disegno di legge. Però riteniamo che il provvedimento debba servire alle finalità per conseguire le quali è stato concepito. È vero che le questioni sulle quali si è determinato il contrasto potrebbero essere definite marginali; ma è anche vero che, se esse non vengono risolte, diventano essenziali.

Perciò anche noi ci riserviamo di proporre non degli emendamenti al disegno di legge, ma dei suggerimenti che diventino operanti nei confronti degli Enti, perché la legge abbia la sua efficacia e risponda alle finalità per le quali è stata fatta. Anche noi, stasera, riasamineremo i pochi punti sui quali l'onorevole Ministro ha richiamato la nostra at-

LEGISLATURA II — NONA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 26 GIUGNO 1957

tenzione, in modo che, qualora la discussione del disegno di legge venisse rinviata a domattina, la prossima riunione potesse essere conclusiva.

PRESIDENTE. Mi pare che vi sia uniformità di vedute fra gli onorevoli membri della Commissione sulla opportunità di un rinvio a domani della discussione del disegno di legge in esame. Pertanto, se non vi sono osservazioni, può rimanere stabilito che la di-

scussione del disegno di legge è rinviata a domattina alle ore 9.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle 10,10.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. FRANCESCO COSENTINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI